

Tragico scontro a fuoco sulle montagne del Nuorese

Latitante circondato ed ucciso

Ha tentato la fuga con le bombe

Feriti anche due carabinieri - Attilio Ferrai, braccato dai cani poliziotto ha cercato di aprirsi la strada ma è caduto crivellato di proiettili - All'intimazione di alt aveva risposto a colpi di pistola - La versione dei militi - Qualche tempo fa aveva «giustiziato» un amico accusandolo di essere l'amante della moglie - La misera vita in una grotta

Dalla nostra redazione

Cagliari, 27 — Tragico bilancio della sparatoria fra un bandito e una pattuglia di carabinieri, avvenuta all'alba di oggi nelle montagne di Loceri, in provincia di Nuoro. Il latitante Attilio Ferrai, di 41 anni, da Arzana, è rimasto ucciso; due militi, Vincenzo D'Aura, di 25 anni e Giovanni Murgia, di 29 anni, sono stati feriti leggermente, e si trovano ora ricoverati nell'ospedale di Lanusei con 10 giorni di cura. Il bandito Ferrai è stato avvistato dalla pattuglia composta da 32 uomini inviati nella zona, pare a seguito di una «sofferta». La localizzazione del bandito è avvenuta dopo molte ore. Il Ferrai che si teneva nascosto in una fitta boscaglia, alla vista dei carabinieri mandati in avanzamento, ha risposto a colpi di pistola. La pattuglia era ormai a due passi. Si è così trovato letteralmente circondato. Secondo la versione degli inquirenti alla intimazione di alt il latitante ha risposto sparando numerosi colpi di pistola. Evidentemente il suo obiettivo era di rompere l'accerchiamento.

Cacciagione al mercurio: allarme in Svizzera

GINEVRA, 27

Dopo il caso del grano saraceno contaminato da acido cianidrico, che ha provocato la morte di una giovane donna di 25 anni e l'intossicazione di sette persone, la popolazione svizzera è stata messa in guardia dal consumare selvaggina. Secondo il presidente della Federazione dei cacciatori friburghesi, Francis Lang, numerose persone, cacciatori e le loro famiglie, avrebbero infatti recentemente sofferto di gravi forme di intossicazione (disturbi intestinali e renali) dopo aver consumato selvaggina. In particolare, i colombi selvatici contaminati da sostanze tossiche a base di mercurio utilizzate come fertilizzanti.

La sezione insetticidi del laboratorio di Ginevra ha analizzato sei colombi selvatici, tre dei quali contenevano effettivamente alte dosi di mercurio. Il presidente dei cacciatori friburghesi ha rivolto un pressante appello ai consumatori, invitandoli ad astenersi dal consumare piccioni selvatici; agli agricoltori, a rinunciare all'impiego di fertilizzanti a base di mercurio, ed infine alle autorità cantonali e federali, affinché intervengano senza indugi per vietare l'impiego di questi prodotti, pericolosi non soltanto per la salute dell'uomo, ma anche per la fauna.

Sullo Skylab ci sarà un laboratorio medico

NEW YORK, 27

Il laboratorio spaziale Skylab che la NASA progetta di collocare l'anno prossimo in orbita a 450 chilometri circa dalla terra sarà munito di attrezzature mediche, un vero e proprio gabinetto scientifico che permetterà di studiare le reazioni fisiologiche dell'uomo in un periodo di otto mesi di permanenza in orbita. Durante le prime tre missioni del programma Skylab — che prevede anche l'osservazione della terra mediante speciali apparecchiature sensorie e lo studio del Sole con appositi telescopi — gli equipaggi di tre persone resteranno nello spazio per un totale di venti settimane divise in un periodo di otto mesi di permanenza in orbita e otto settimane.

Il gabinetto medico conterrà fra l'altro anche un'attrezzatura scientifica appositamente costruita per studiare le reazioni fisiologiche dell'uomo costretto ad operare in condizioni anormali quali appunto la prolungata permanenza nel vuoto.

Gli stivali sotto accusa: provocano la tromboflebite

La moderna moda degli stivali sarebbe responsabile della maggior frequenza di casi di tromboflebite nelle donne, sostiene negli ospedali e nella pratica privata, stando almeno all'opinione del prof. Paul Steel di Atlantic City (New Jersey). Il dottor Steel precisa tuttavia che non tutti i tipi di stivali oggi di moda sono sotto accusa: se fasciano uniformemente la gamba, essi favoriscono la circolazione e svolgono una funzione non molto dissimile da quella delle calze elastiche. Al contrario — avverte il dottor Steel — gli stivali molto alti, che di solito si restringono nella parte terminale per aderire alla gamba, e possono provocare una dolorosa forma d'infiammazione e fenomeni di tromboflebite nelle vene della parte alta del polpaccio.

Nei casi più gravi, il male può favorire la formazione di un coagulo interno di sangue che può spostarsi ed ottenere un vaso, determinando in tal caso conseguenze drammatiche a carico dei polmoni, del cuore e altri organi vitali.

Alla sede INAIL di Roma

Pagliuca: 700 protestano per la sentenza

La gente non dimentica, il passare dei giorni non cancella lo sdegno, la sentenza che, condannando alla pena irrisoria, ha praticamente mandato libera la ex suora Diletta Pagliuca, torinese del raggio subnormale ricoverata nel suo istituto-lager di Grottaferrata, continua a suscitare indignate proteste fra tutti gli strati della popolazione.

Ieri, circa settanta lavoratori, impiegati, dirigenti della sede dell'INAIL di Roma, dai fattorini ai più alti burocrati, hanno posto la loro firma sotto un ordine del giorno in cui si manifesta «una ferma e vibrata protesta che, emanata «in nome del popolo italiano», tale nome coinvolge in una vicenda che, al di là dei suoi aspetti più terrificanti, è il ritratto di un sistema di corruzione e di sfruttamento della parte più debole della società che, invece di essere difesa, è usata a fini di lucro con ignobili metodi di violenza materiale e morale».

Il documento conclude dichiarando che i firmatari «si associano a tutti coloro che hanno manifestato il proprio sdegno di fronte al gravissimo episodio che coinvolge, oltre alla giustizia, il tragico problema dell'assistenza all'infanzia minorata».

Le firme che, come abbiamo detto, appartengono a lavoratori di tutti i livelli di grado, comprendono inoltre il più largo arco di convinzioni politiche: si sono associati infatti impiegati di tutte le tendenze, dai comunisti ai liberali.

Colpa degli inquinanti?

Dopo anni la scabbia in aumento

Una invasione di acari, i minuscoli parassiti portatori della scabbia, è in corso in tutto il mondo. Di conseguenza la fastidiosa malattia della pelle, divenuta nell'ultimo decennio assai rara, sta estendendosi in forma addirittura epidemica in molte zone del nostro pianeta.

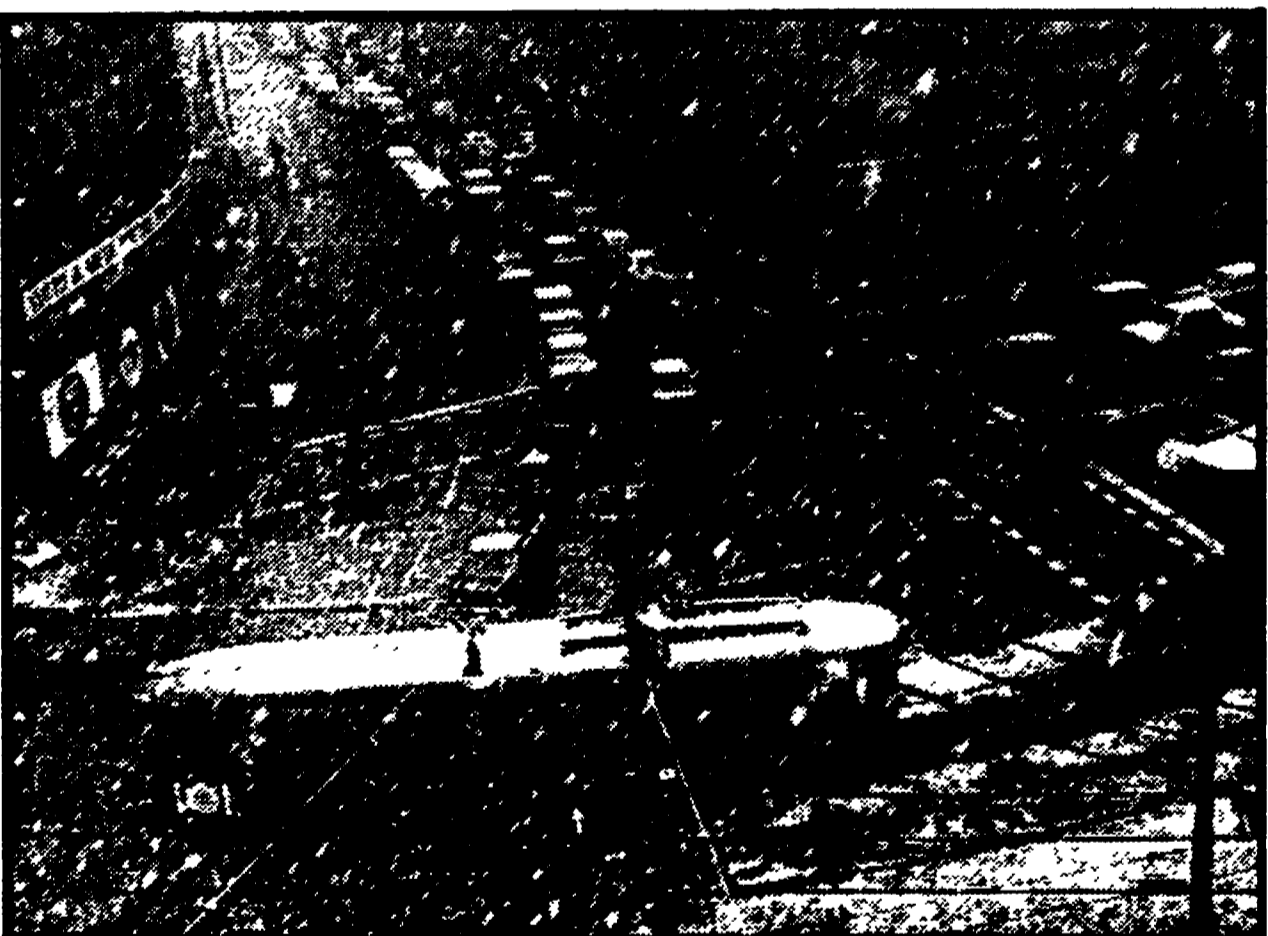
Anche l'Italia ne è invasa: in particolare, gli acari stanno diffondendosi in Sardegna, dove gli ammalati di scabbia sono aumentati, dal 1968 ad oggi fra il 9 e il 13 per cento; il 13 per cento dei pazienti della clinica dermatologica di Cagliari sono malati di scabbia. Seguono Roma e il Lazio, con un aumento della malattia del 4 per cento, e poi con distacco le altre zone del paese, in particolare le provincie di Catania, Bari, Pavia, Alessandria, Genova.

Né le cose vanno meglio all'estero: a Parigi, per esempio, il 9 per cento di coloro che si sono fatti visitare all'ambulatorio dermatologico avevano la scabbia; il male è molto diffuso fra gli hippies della California, fra i bambini del Messico, in Islanda, in Tanzania, dove in pratica tutti i bambini dai sei mesi in su ne sono affetti. Quanto all'Europa il male è in aumento dappertutto, dalla Gran Bretagna alla Germania, dalla Francia all'Austria, al Belgio, all'Olanda, alla Norvegia, all'Unione Sovietica e alla Polonia.

Fra le possibili cause dell'epidemia che gli scienziati affacciano, la più inquietante è di tipo ecologico: sarebbe sorta, per le mutazioni introdotte nell'ambiente naturale, una stirpe di acari più forte e aggressiva.

Maltempo imperversa ancora

Mezza Italia nel gelo e sotto la neve



Nuova ondata di freddo e neve su tutta l'Italia: è la seconda, stando ai meteorologi, peggioreranno nelle prossime ore, per colpa di una perturbazione fredda che sta scendendo verso la nostra penisola dalle Alpi, attraverso la Francia meridionale.

La neve, che già nei giorni scorsi era caduta sulle regioni settentrionali, ieri ha ricoperto eccezionalmente anche Genova e tutto l'entroterra ligure. Sulla costa, larghi fiocchi hanno iniziato a discendere alle tre del pomeriggio: in un quarto d'ora le strade erano ricoperte da uno strato bianco di circa 15 centimetri. Il traffico è gravemente ostacolato: sulle strade in forte pendenza non si circola senza catene. Anche sulle autostrade liguri sono necessarie le catene.

A Bologna invece, dopo due giorni di maltempo e di neve, il sole si è rivisto per qualche ora nella mattinata di ieri.

In Siberia il termometro a -60 gradi

JAKUTSK, 27 — Questo gennaio '72 si è avvicinato molto al «primato» del 1977, quando a Jakutsk (Siberia orientale) i termometri del freddo registrarono 62 gradi sotto lo zero.

Il bollettino del tempo trasmesso dalla radio locale ha gettato lo sgomento persino tra i nordici più compassati: 60 gradi sotto zero.

Nella giornata più fredda la vita ha avuto un ritmo normale. Hanno lavorato ininterrottamente fabbriche e uffici.



Dramma in un aeroporto presso New York

Fucilata alla testa per liquidare dirottatore d'aereo

I tiratori scelti della FBI hanno fatto fuoco contro l'uomo che era riuscito a farsi consegnare 116 milioni di lire - Armato di una pistola da starter e di due borracce piene di acqua - Si era impadronito di un jet ma aveva fatto scendere i passeggeri - Malato di nervi e disoccupato



Il dirottatore fulminato da una fucilata dei poliziotti. Nella foto piccola la valigia con il denaro chiesto dall'uomo

È finito tragicamente il quarto tentativo di dirottamento con il paracadute. Il pirata (un uomo in non perfette condizioni psichiche) che ha cercato di dirottare un aereo che operava sulle linee interne americane è stato ucciso mentre scendeva dalla scaletta dell'aereo dopo avere estorso 200.000 dollari (116 milioni di lire) alla società aerea e avere ottenuto i due paracadute con i quali pensava di potersi eclissare, forse portandosi dietro una hostess. La conclusione dell'episodio è avvenuta sulla pista dell'aeroporto di Poughkeepsie, circa 100 chilometri da New York. Il pirata è stato colpito da un tiratore scelto della polizia mentre si avviava con accanto una hostess che teneva vicino a sé come ostaggio verso una macchina che aveva chiesto.

Il pirata, un uomo in non perfette condizioni psichiche, che ha cercato di dirottare un aereo che operava sulle linee interne americane è stato ucciso mentre scendeva dalla scaletta dell'aereo dopo avere estorso 200.000 dollari (116 milioni di lire) alla società aerea e avere ottenuto i due paracadute con i quali pensava di potersi eclissare, forse portandosi dietro una hostess. La conclusione dell'episodio è avvenuta sulla pista dell'aeroporto di Poughkeepsie, circa 100 chilometri da New York. Il pirata è stato colpito da un tiratore scelto della polizia mentre si avviava con accanto una hostess che teneva vicino a sé come ostaggio verso una macchina che aveva chiesto.

Nonostante la tragica conclusione della vicenda, questa ennesima avventura dell'aria aveva avuto inizio quando il pirata era entrato in azione sul Fairchild F27, una versione americana del Fokker Friendship olandese, della società aerea Mohawk, che opera su linee interne americane. A bordo c'erano 42 passeggeri, più un equipaggio formato dal pilota, dall'ufficiale di cabina Paolo Marzollo, e da una hostess, Eileen McAlister.

Impugnando una pistola e minacciando di far saltare l'aereo con una carica di esplosivo che diceva di avere sotto una coperta, l'individuo costringeva il pilota a dirottare su White Plains, dove faceva scendere tutti i passeggeri. Chiedeva quindi 200.000 dollari e due paracadute e qui il meccanismo del dirottamento ha trovato il suo primo ostacolo. La direzione della Mohawk, a New York, non riusciva a raccogliere in poco tempo il denaro richiesto e le cose si sono prolungate per più di sette ore.

In tutto questo tempo l'aereo è rimasto fermo sulla pista dell'aeroporto, circondato a distanza dagli agenti della polizia federale, mentre nel suo interno i piloti riuscivano a barricarsi nella cabina di pilotaggio. Il pirata, insieme alla hostess, rimaneva nella carlinga e per la giovane il dramma si faceva più acuto, poiché a tratti il dirottatore le puntava la pistola alla tempia urlando minacce e parole.

I due paracadute venivano portati sull'aereo attraverso il bagagliaio, mentre il denaro veniva dato al bandito attraverso i finestrini della cabina. Avuti i 200.000 dollari e i paracadute, l'uomo ordinava al pilota di ripartire e questi decollava senza poter indicare alla torre di controllo la sua destinazione.

Una volta in aria, il pirata ordinava di dirigere verso Pittsfield, nel Massachusetts, ma poco dopo faceva passare sotto il portello della cabina di pilotaggio una nota scritta ordinandogli di cambiare rotta e dirigersi su Poughkeepsie, un aeroporto un centinaio di chilometri da New York.

Al pilota, il pirata ordinava di mantenersi a una quota costante di 1.500 metri. Sulla scia dell'aereo dirottato le autorità dell'aviazione civile avevano inviato un secondo aereo per intercettare il pirata. E qui è avvenuta la sparatoria che ha posto fine alla sua vita e alla sua carriera di dirottatore-paracadutista. A sparare sono stati alcuni tiratori scelti dell'F.B.I.

BERKELEY, 27. Un uomo armato che ieri, tenendo in ostaggio un impiegato, aveva chiesto un elicottero per recarsi all'aeroporto internazionale di San Francisco, un aviogetto con cui raggiungere Cuba si è arreso alle autorità.

Secondo quanto ha dichiarato la polizia, l'uomo, il cui nome non è stato reso noto, aveva catturato l'impiegato chiedendo i due velivoli e nessuna somma di danaro. Dopo una lunga conversazione telefonica con la polizia, egli si è arreso agli agenti rilasciando l'ostaggio.

Angelo Mataracchia

L'ex agente di borsa interrogato in carcere

Si prepara il salvataggio del «crack» di Marzollo?

È stata nominata la nuova deputazione della borsa veneziana — Non riconfermati i coinvolti nel caso

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27

Transazioni segrete e improvviso ritiro del ricorso alla Corte suprema danese contro l'estradizione: questi a lume di logica i due settori da cui è stato prodotto dal più rigoroso segreto istruttorio. C'è chi sostiene che i magistrati abbiano preso molto alla larga il filo della vicenda, e c'è chi sostiene invece che siano immediatamente entrati nel merito.

Nella fase attuale pare soprattutto accertare chi dei maggiori creditori dell'ex borsista si sia già ritirato dal processo e chi stia per farlo; quanto è costata, quanto costa questa manovra per la liquidazione dell'accusa privata e soprattutto chi la paga. Per molti segni gli inquirenti hanno lasciato intendere di non vederli chiaro nell'improvviso, anche se non dichiarato consenso alla estradizione.

La circostanza viene collegata col viaggio che circa un mese fa compì a Venezia l'avvocato Johannes, che non aveva certamente per scopo quello di «vedere» — come lei disse — come viveva Marzollo nella sua splendida città lagunare. E' invece assai probabile che in tale occasione si siano realizzate alcune importanti transazioni, che di per sé ridurrebbero di molto il peso dell'accusa e sarebbero sufficienti a prospettare la libertà provvisoria entro un tempo assai breve.

Ci sono voci, alcune delle quali già pubblicate sul quotidiano locale, che indicano chiaramente che la Borsa non abbia atteso gli sviluppi dell'inchiesta per darsi una scollata. E' mandata all'aria, magari solo in apparenza, tutti i suoi maggiori esponenti che comunque erano apparsi, direttamente o indirettamente, nel caso Marzollo. Un decreto ha intanto nominato la nuova deputazione di Borsa, dalla quale si ricava che pochi sono i nomi e le cariche confermate.

Per la nuova deputazione, si fanno i nomi di Ugo Beacco, direttore della Banca Cattolica, che dovrebbe assomigliare il Banco di San Marco per salvarlo dal fallimento, come conseguenza della mancata riscossione del credito di 27 miliardi presso il Banco Ambrosiano, che costituisce la parte più importante, almeno negli atti del curatore fallimentare, della bancarotta Marzollo; Ignazio Coppola, direttore della Banca d'America e d'Italia; Paolo Baldini, commercialista.

Annullata l'assoluzione degli imputati altoatesini

Nuovo processo per Cima Vallona

Secondo la corte suprema austriaca le istruzioni date ai giudici popolari furono errate - Terzo esame dei fatti

VIENNA, 27.

La suprema corte di giustizia austriaca ha cassato oggi la sentenza d'assoluzione di Peter Kienesberger e Egon Kufner, i due altoatesini imputati della strage di Cima Vallona, e ha ordinato un nuovo processo — il terzo — davanti a una corte d'assise di Vienna.

Nell'attentato di Cima Vallona, il 25 giugno 1967, furono uccisi quattro militari italiani. Nel primo processo di Corte d'assise svoltosi a Vienna

nel dicembre 1968, Kienesberger fu condannato a otto anni di reclusione, e altri due imputati, Egon Kufner e il medico Erhard Hartung, a un anno di carcere ciascuno.

Tra la fine d'aprile e il maggio dell'anno scorso si svolse sempre a Vienna un secondo processo, avendo la corte suprema accolto un ricorso della difesa e della pubblica accusa. Nel secondo processo Kienesberger e Kufner furono assolti. Il terzo imputato, Kartung, non poté essere proces-

sato perché contumace.

Il pubblico ministero, dottor Mueller, presentò ricorso contro l'assoluzione sostenendo che il metodo con cui i giudici popolari avevano ricevuto le istruzioni giuridiche da parte del presidente della corte. Oggi, il presidente della corte suprema, il consigliere Estl, ha motivato la cassazione della sentenza d'assoluzione dichiarando che il metodo di istruzione giuridica impartita ai giudici popolari fu obiettivamente errato.

più completo, più grande e specializzato
il rinnovato mercato europeo
della moda pronta in tessuto ed in maglia,
di diffusione e di lusso;
articoli in pelle ed accessori moda
collezioni autunno - inverno 1972/73

4 - 7 febbraio 1972

torino - italia

34° samia

moda Selezione 7

palazzo delle esposizioni

Informazioni: "Samia", 10135 Torino - Corso Trapano 84

Telefono 612162 - Teleg. SAMIATO